



«#siamonoilabuonascuola», Firenze, 23 novembre 2014

Dalla manifestazione, un'insegnante racconta...

Il 2012 è stato l'anno decisivo per la mia carriera, perché dopo diciassette anni di precariato sono riuscita ad avere il tanto agognato ruolo. Recentemente mi è stato anche riconosciuto il primo scatto stipendiale ma, ironia della sorte, immagino che sarà l'unico della mia vita lavorativa. Per questo devo ringraziare l'attuale Governo che ha deciso di metter mano all'ennesima riforma epocale della scuola italiana.

Le modalità con cui si sta cercando di dare "l'affondo finale" alla nostra scuola mi ricordano tanto quelle del "ventennio". Ed è proprio per questo motivo che il 23 novembre ho deciso di unire la mia flebile voce a quella di tanti altri docenti "martoriati" che si sono riuniti attorno al nostro primo combattente, Rino Di Meglio, in una bellissima giornata autunnale in una città simbolo della nostra cultura, Firenze. Arrivata sul LungArno alquanto insonnolita, vista la levataccia, una forte carica di adrenalina mi ha risvegliata, e fiera ho mantenuto lo striscione della FGU Gilda Toledo ex SAM-Gilda di Napoli. Più camminavo e più mi convincevo che mai come in questo momento c'è bisogno di partecipare attivamente, di schierarsi in prima linea per contribuire a fermare questo sfacelo. Il comizio finale è avvenuto in Piazza Ognissanti, altro luogo simbolico in quanto quella era la piazza degli Umiliati nel Medio Evo. Ed umiliati si sentono oggi i docenti italiani, stanchi di subire l'ennesimo affronto in nome di fantomatiche riforme il cui intento principale è di "fare cassa". Noi docenti che insegniamo ai nostri alunni il valore incommensurabile della democrazia non desistiamo, portiamo avanti la nostra lotta a testa alta.

Siamo noi caro Presidente Renzi la "Buona Scuola".

Grazie Rino Di Meglio.

Luisa Pisciotta